



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

10 novembre 2016

**ARGOMENTI:**

- Fieracavalli: da oggi e fino al 13 novembre a Verona
- "Paga per correre", oggi la sentenza del Tribunale Fci
- Rugby: gli azzurri incontrano i bambini di Amatrice
- Tokyo 2020: partite di baseball e softball a Fukushima, un segnale di rinascita e ricostruzione
- Caso Intralot: cala il silenzio sulla vicenda mentre i loghi appaiono sul campo della Nazionale di calcio
- Lunedì a Lisbona i Mondiali di paddle, l'Italia vuole sorprendere
- Servizio civile universale, approvato il decreto
- Uisp dal territorio: Uisp Ferrara si prepara al congresso, previsti incontri con le associazioni affiliate; Il calcio è integrazione, l'esperienza dei tornei Uisp a Carbonia (Ci) e Sestu(Ca)

EQUITAZIONE

## Via a Fieracavalli Domenica il clou: la World Cup



**Fieracavalli: è la 118ª edizione**

● Parte oggi a Verona la 118ª edizione di Fieracavalli, la più grande kermesse legata al mondo equestre europeo. Dal punto di vista sportivo anche quest'anno la tappa di World Cup di salto ostacoli tiene banco. Al via 50 cavalieri (con 138 cavalli) in rappresentanza di 18 nazioni, che si sfideranno domenica nel GP valido come quarta tappa del circuito che vede al via il fuoriclasse francese Simon Delestre (numero 2 del ranking mondiale) che cerca il bis del 2015. Azzurri in evidenza: al quinto e sesto posto della classifica generale con 21 e 20 punti, ci sono infatti Lorenzo De Luca e Alberto Zorzi. Leader provvisorio l'olimpionico svizzero Romain Duguet. Ma ovviamente si inizieranno eventi che toccheranno tutto il mondo equestre: dalla monta western al trekking, dagli attacchi alla mascalcia. E ancora pony games, l'allevamento, con 60 razze equine rappresentate, 7 delle quali (con 355 esemplari) rappresentanti il Cavallo da sella Italiano.

## PROCESSO SPORTIVO

**«Paga e corri»  
Oggi sentenza  
del Tribunale Fci**

● (a.cat.) «Paga per correre», il processo che grazie alla caparbia della Procura del Coni ha portato a giudizio un pezzo opaco di ciclismo italiano, dal possibile profilo sanzionatorio ma dal certo valore etico, questa mattina taglierà il traguardo del primo grado. E il verdetto che emergerà il Tribunale della Federciclismo sarà anche un messaggio ad un mondo che, a parte pochi casi isolati, ha vissuto con fastidio questa storiaccia. Dunque, a giudizio vanno tre noti manager (Bruno Reverberi, Angelo Citracca e Gianni Savio), accusati di «aver condizionato il passaggio al professionismo di atleti non per merito ma per il reperimento di sponsor o il pagamento di denaro». Imputato anche Marco Coledan, che ha raccontato il mobbing subito per non aver trovato il denaro richiesto per passare a una squadra più forte.

GIORNO DI FESTA A RIETI

# «La vera sfida è il post-terremoto»

Gli azzurri incontrano i bambini di

Amatrice: «Più facile con i Blacks»

di Christian Diociaiuti  
RIETI

Non può far paura la Haka se tre giorni prima hai visto sorridere oltre 200 ragazzi su un campo di rugby. L'Italia ovale si regala un pomeriggio da urlo (e quasi da lacrime) allo stadio Iacoboni di Rieti, incontrando bambini e ragazzi delle zone colpite dal sisma (Amatrice, Accumoli, province di Ascoli, L'Aquila, Rieti, Terni) a countdown già avviato per il test match contro la Nuova Zelanda di sabato all'Olimpico.

Coach Conor O'Shea, il team manager Luigi Troiani, gli azzurri Venditti, Odiete, Ferrari, Geldenhuis, Steyn e Violi, e i tecnici Catt, Venter, De Carli, Goosen, Guidi e Fonzi: c'erano loro a Rieti a passare un pomeriggio con la marea di sportivi in campo e di appassionati sugli spalti, ripetendo che non c'è «niente di più bello che il sorriso di un bambino», tra uno schema e una partitella. Trucchi, consigli, ma anche divertimento, autografi e tante foto: è stato un pomeriggio di festa, anche perché a Rieti la Nazio-

nale mancava da vent'anni, da quando gli azzurri fecero un sol boccone della Scozia - per la prima volta - allo stadio Scopigno.

**AVVERSARI.** Coach O'Shea - che ha indossato la ormai notissima felpa con scritto "Amatrice" - ha abbracciato forte il sindaco Sergio Pirozzi, in città per l'occasione: «Il rugby è uno sport molto speciale e oggi abbiamo avuto l'opportunità di dividerlo con tutti questi giovani - ha detto il c.t. - Essere scesi in campo insieme è un piccolo gesto nel

quadro generale delle cose, non è nulla, ma è importante che questi ragazzi capiscano che pensiamo sempre a tutti loro. Sabato noi siamo attesi da una sfida molto difficile contro gli All Blacks, ma è nulla rispetto a quello che questa gente ha affrontato e sta affrontando». «Questo sport insegna a difendere ogni metro del proprio territorio, ad essere avversari e mai nemici e a lottare per la propria meta: un po' quello che stiamo vivendo noi ad Amatrice» ha risposto Pirozzi.

«Sono aquilano e so bene

cosa si prova dopo aver vissuto il sisma, capisco ragazzi e bambini. Per questo sappiamo quanto sia importante un momento di gioia» ricorda Luigi Troiani. Lo staff azzurro ha risposto presente alla volontà del club locale, gli Arieti (squadra di C1, in joint-venture con Terni), di portare la Nazionale nel Reatino per chi ha subito il trauma del sisma. Sulla partita di sabato, che oggi sarà preceduta da una cena tra tecnici azzurri e "tuttineri" a base di penne all'arrabbiata, così come chiesto dagli All

Blacks - il team manager carica: «Per Conor è la prima in Italia dopo il tour estivo. Con

lui sarà una gestione diversa, che darà una scossa all'ambiente. Speriamo che questo

giorno a Rieti sia di buon auspicio».

Infopress

## TUTTENOTIZIE

● SPORT INV  
dopo l'infortunio  
conseguenza

OLIMPIADI: A TOKYO

## Rinascere con il baseball Nel 2020 gare a Fukushima

● Alcune partite (anche di softball) si giocheranno nella città della tragedia del 2011

**A**lcune partite dei tornei di baseball e softball (che tornano ai Giochi dopo esserne stati assenti nelle ultime due edizioni) dell'Olimpiade di Tokyo 2020 si svolgeranno a Fukushima, ovvero nell'area devastata l'11 marzo 2011 dallo tsunami che provocò 18.500 morti e determinò l'incidente nucleare più grave dopo quello di Chernobyl, con decine di migliaia di persone costrette a lasciare l'area, in alcune zone contaminate ancora adesso.

**RINASCITA** Ma ieri, dopo un incontro fra il governatore della regione di Fukushima, Masao Uchibori, e il presidente del comitato organizzatore dei Giochi Yoshiro Mori, è stato deciso che alcuni match del torneo previsti in origine a Yokohama si svolgano proprio a Fukushi-



Lee Jinyoung, Sud Corea, durante la finale dei Giochi 2008 REUTERS

ma, «per dare un segnale di rinascita e ricostruzione». «Abbiamo lavorato e continueremo a farlo insieme — ha detto Uchibori — affinché tutto ciò che si svolgerà qui sia un grande successo». In pratica, la decisione di oggi concretizza un auspicio espresso dal presidente del Cio Thomas Bach in un incontro che aveva avuto con il Premier Shinzo Abe: «Potremmo così contribuire alla rinascita dell'area oltre a mandare un messaggio di fiducia e speranza». Fukushima ha due stadi con una capienza di 30.000 posti, posizionati a decine di chilometri dalla zona rossa. A questo proposito, la porta-

voce del comitato di Tokyo 2020, Hikariko Ono, ha precisato che la decisione dovrà essere ratificata dall'esecutivo del Cio in programma dal 6 all'8 dicembre. Nel frattempo il presidente della federazione internazionale Riccardo Fraccari visiterà il Giappone e gli impianti che dovrebbero accogliere il torneo. La stessa Ono ha poi annunciato che le medaglie dei Giochi saranno prodotte con i materiali di riciclo di vecchi telefonini e altro materiale proveniente da apparecchiature e gadget elettronici.

r.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The logo for VITA.it, featuring the word "VITA" in a large, bold, serif font, followed by ".it" in a smaller, italicized sans-serif font. The logo is enclosed in a dark rectangular border.

No Slot

## **Azzardo Italia: i loghi di Intralot sul campo della Nazionale di calcio**

di Redazione

**È calato il silenzio sulla vicenda della sponsorizzazione della Nazionale da parte di Intralot, società di slot machine e scommesse. Eppure, nonostante i tentativi di "silenziare" e minimizzare, la contraddizione risulta sempre più evidente, come dimostrano queste immagini**

“...e INTRALOT scende in campo!!! Ecco il rapporto che documentano in maniera inequivocabile il rapporto tra la FIGC e la società' di scommesse INTRALOT su cui - spiega Monsignor D'Urso, della Consulta Nazionale Antiusura - «è volutamente e' piombato un programmato silenzio anche da parte dei mass-media. Eppure alla notizia di "questo matrimonio", l' opinione pubblica ha reagito attraverso autorevoli interventi del mondo politico, sportivo, del volontariato, di tantissime agenzie educative».



La Consulta Nazionale Antiusura “Giovanni Paolo II” rinnova ancora l'invito «a quanti hanno responsabilità' istituzionali perché' intervengano concretamente, e non a parole, con un preciso messaggio, a non sporcare il mondo dello sport con marchi che non hanno nulla a vedere con l'esperienza del gioco e dei valori che lo ispirano e lo promuovono».

Al centro delle loro preoccupazioni – ha dichiarato il Presidente della Consulta Antiusura, Mons. Alberto D'Urso- «ci sia la promozione del bene delle persone e non l'indifferenza verso chi vive storie molto dolorose a causa della diffusione e della promozione dell'azzardo che coinvolge una fascia sempre più' numerosa di minori».



La Consulta richiama le istituzioni politiche e sportive ad adempiere il compito di sorveglianza e tutela del benessere dei cittadini. «Eppure Tavecchio aveva assicurato che mai INTRALOT sarebbe stata legata ad immagini della Nazionale Italiana, ha concluso Mons. D'Urso. Ci aspettiamo una presa di distanza da questo insano connubio anche dai calciatori, consapevoli delle ricadute che la pubblicità ingannevole di una società di scommesse produce sui comportamenti delle persone più fragili e indifese, come i minori e la gente in difficoltà economica».

L'evento &gt; Da lunedì in campo a Lisbona

# Il paddle va a casa Malagò Poi tanta Roma ai Mondiali



Sara Celata, 41 anni, è tra le azzurre convocate per il Mondiale

**Davide Stoppini**  
ROMA

**G**li allenamenti, la benedizione, la partenza, la full immersion. Ci siamo, Lisbona arriviamo. Destinazione Mondiali di padel, edizione numero 13 (14-20 novembre), con il dialetto romano come simpatico accompagnamento: Matteo Spizzica, Saverio Palmieri e Lorenzo Verginelli sono romani, come pure tra le donne Sara Celata, Martina Lombardi, Chiara Pappacena, Micaela Moroni e Alessia La Monaca. Domani alle 15.30 le due nazionali, ma-

**> In gara 8 atleti della Capitale. Il c.t. Spector: «Siamo pronti» Celata: «Partire forte»**

schile e femminile, saranno ricevute dal presidente del Coni Giovanni Malagò: in bocca al lupo, strette di mano, fotografie e via così.

**SI GIOCA** Poi però gli scherzi sono finiti, si va in campo. Domenica le squadre, capitanate tra gli uomini da Gustavo Spector e tra le donne da San-

drine Testud (quest'ultima anche giocatrice), partiranno per Lisbona. Lunedì si va già in campo: Ed è già decisiva. Per gli uomini, perché «il nostro obiettivo è passare il girone da 4 squadre - dice il c.t. Gustavo Spector -. Con noi ci sono Paraguay, terzo agli ultimi Mondiali, Francia e Belgio. Sulla carta proprio con la Francia ci giocheremo il secondo posto. Sono fiducioso, siamo ben assortiti». A Palma di Maiorca, nel 2014, gli azzurri arrivarono sesti. «Fu un exploit - ancora Spector -. Ma ci stiamo allenando duro, in squadra sono entrati Marcelo Capitani, italoargentino, e Daniele Cattaneo, genovese che vive in Spagna proprio per il padel: ci daranno una grande mano». Mano che vogliono darsi anche le donne, pur tra mille difficoltà organizzative, perché allenarsi insieme è storia assai complicata: «All'ultimo Mondiale facemmo quarte, ma non c'era il Brasile - spiega Sara Celata, maestra al Flaminio Sporting Club -. Per noi sarà decisivo già il primo match contro il Cile: nel girone con loro e l'Uruguay partiamo favorite ma non possiamo sbagliare. Dobbiamo qualificarci ai quarti come prime, per evitare l'Argentina. Se ci riuscissimo, poi potremmo puntare alla semifinale. È lì che vogliamo arrivare». In campo vanno tre doppi: vince chi, in stile Coppa Davis di tennis, porta a casa almeno due incontri. E l'Italia vuole sorprendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Servizio civile universale, approvato il decreto

di

Stefano Arduini

14 ore fa

**Oggi il consiglio dei ministri ha dato il via libera alla riforma dell'istituto. Il ministro Poletti: «il nuovo servizio civile punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili a migliorare la loro occupabilità»**



Il consiglio dei ministri di questo pomeriggio ha dato il via libera al primo decreto legislativo della legge delega di riforma del Terzo settore (legge 6 giugno 2016, n. 106): quello relativo al nuovo servizio civile universale. Il provvedimento modifica il sistema del servizio civile nazionale – istituito dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 e disciplinato dal decreto legislativo 5 aprile 2002 n.77. Il provvedimento seguirà l'iter di approvazione dopo aver acquisito

i pareri (non vincolanti) della Conferenza Unificata e delle competenti Commissioni Parlamentari.

**«Oggi il cantiere sociale che punta a costruire un contesto di maggiore coesione fa un ulteriore passo in avanti, confermando l'impegno del governo per promuovere la partecipazione attiva dei giovani attraverso esperienze in progetti di solidarietà e di inclusione sociale»**, così il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti ha salutato il varo del decreto, che insieme al sottosegretario Luigi Bobba ha seguito passo dopo passo la genesi del provvedimento. «Il punto più qualificante della nuova disciplina contenuta nel testo -sottolinea Poletti- è che il servizio civile diventa universale, ovvero punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili a migliorare la loro occupabilità».

«Di particolare rilievo -aggiunge il ministro- **sono anche la possibilità di partecipare per i giovani stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, un contributo concreto alla loro inclusione sociale, e la priorità attribuita a quei progetti che si dimostrino meglio in grado di coinvolgere i giovani meno favoriti e più fragili da un punto di vista di condizioni sociali**: una scelta che abbiamo fatto a partire dalle difficoltà di un loro efficace coinvolgimento riscontrate nell'esperienza realizzata con Garanzia Giovani». «Voglio infine sottolineare -conclude Poletti- che, solo per quest'anno, abbiamo deciso di concentrare tutte le risorse previste nella legge di stabilità 2016 per la legge di riforma del Terzo Settore sul servizio civile, in modo da poter accrescere ulteriormente il numero dei giovani che potranno essere coinvolti in questa esperienza».



Questa la struttura del nuovo istituto così come viene presentata dal comunicato ufficiale diffuso dal Governo:

«**Le finalità del servizio civile universale sono perseguite** mediante programmi di intervento nei settori dell'assistenza, della protezione civile, del patrimonio ambientale e della riqualificazione urbana, del patrimonio storico, artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale e dello sport, dell'agricoltura in zona di montagna e sociale, della biodiversità, della promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, della promozione e tutela dei diritti umani, della cooperazione allo sviluppo, della promozione della cultura italiana all'estero e del sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**. Allo Stato sono attribuite le funzioni di programmazione, controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale.** Le funzioni di programmazione sono svolte mediante la predisposizione del piano triennale, attuato con piani annuali che tengono conto del contesto nazionale ed internazionale, delle risorse economiche disponibili derivanti dal bilancio dello Stato, delle risorse comunitarie e di quelle rese disponibili da soggetti pubblici o privati. Le funzioni di controllo, verifica e valutazione sono effettuate mediante un controllo sulla gestione delle attività degli enti, una valutazione dei risultati dei programmi di intervento e verifiche ispettive sulle attività svolte dagli enti.

**Le Regioni e le Province autonome partecipano alla realizzazione degli interventi di servizio civile universale negli ambiti di competenza, nel**

rispetto della programmazione stabilita dallo Stato. Nel decreto legislativo è definito il ruolo delle Regioni e delle Province autonome e sono indicate le funzioni svolte dalle medesime. Sono individuati gli Enti di servizio civile universale quali soggetti pubblici e privati che, iscritti presso un apposito Albo, presentano i programmi di intervento e ne curano la realizzazione.

**Per i giovani operatori volontari viene introdotto un modello flessibile di servizio civile con una durata da modulare in base alle esigenze di vita e di lavoro** (otto-dodici mesi) ed è prevista la possibilità di definire criteri per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani durante il periodo di servizio.

**E' definitivamente risolta la questione della partecipazione al servizio civile oltre che dei cittadini dell'Unione europea, anche degli stranieri** regolarmente soggiornanti in Italia. Particolare attenzione è riservata alle problematiche dei giovani con minori opportunità che avranno maggiori occasioni di partecipazione agli interventi di servizio civile, anche in considerazione della previsione di meccanismi di premialità a favore degli enti che realizzeranno gli interventi con l'impiego di questi giovani.

**Agli operatori volontari impegnati in interventi da realizzarsi in Italia, è offerta la possibilità di effettuare il servizio, per un periodo di tre mesi, in uno dei Paesi dell'Unione europea**, al fine di rafforzare il senso di appartenenza all'Unione nonché di facilitare lo sviluppo di un sistema europeo di servizio civile, ovvero in alternativa di usufruire di un tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

**Sono istituite la Consulta nazionale per il servizio civile universale e la Rappresentanza degli operatori volontari**, a livello nazionale e regionale, quali organismi di confronto in ordine alle questioni concernenti l'attuazione del servizio civile universale».

gio 10 Nov 2016 - 52 visite

Sport | Di **Redazione**



## Elezioni Uisp alle porte, Balestra: "C'è un problema di rappresentanza"

**Previsti nei prossimi giorni vari incontri con le associazioni affiliate**



**di Andrea Mainardi**

Tempo di bilanci per l'Unione Italiana Sport per Tutti, il primo dicembre infatti presso Wunderkammer si terrà l'assemblea congressuale che eleggerà il nuovo consiglio provinciale.

I 21 membri eletti poi dovranno scegliere il presidente per il nuovo mandato, per il quale si ricandida anche quello attuale, ovvero Enrico Balestra.

Sono diversi i problemi pressanti ai quali il mondo sportivo deve trovare una soluzione: "C'è una mancanza di un vero governo dello sport a livello nazionale – afferma Balestra – infatti ci sono regolamenti diversi da tra varie regioni e province che rendono impossibile coordinarsi in maniera efficace. Il sistema al quale fanno capo il Coni e le varie federazioni poi è tutt'altro che trasparente e meritocratico, lo sport purtroppo è un po' lo specchio di questo aspetto del paese. Le associazioni sportive sono ormai sull'orlo del baratro, servirebbe chiarezza normativa ma non ci si aspetti un'autoriforma da parte nostra". Nonostante tutto nel territorio ferrarese sono stati fatti passi avanti: "noi promuoviamo lo sport come toccasana per la salute e per un miglior stile di vita, qui ci sono state diverse vittorie culturali da diversi anni a questa parte. Grazie anche a Uisp infatti le manifestazioni che si svolgono nel cuore della città sono ormai diverse, non è scontato infatti usare spazi così importanti dedicandoli all'attività sportiva. Il nostro obiettivo è quello di unire le persone e promuovere l'educazione civica nei quartieri con progetti come le 'polisportive di quartiere'".

Arriva poi un invito chiaro: “trovare persone valide e con idee che possano rappresentare le tante associazioni che seguiamo non è facile, soprattutto per quanto riguarda le generazioni più giovani alle quali forse manca un po’ di coraggio per mettersi in gioco. Noi abbiamo attualmente un ottimo staff ma siamo anche una democrazia aperta, invito quindi chiunque voglia partecipare a farsi avanti”. Tra le iniziative Uisp promosse nei prossimi giorni spiccano ‘Pochi soldi e tante idee: bandi per lo sviluppo e la realizzazione di nuove attività’ che avrà luogo martedì 14 novembre.

Lunedì 17 novembre invece ci si incontrerà con l’assessore Aldo Modonesi per discutere lo spinoso tema degli impianti sportivi. Infine Michele Travagli, project manager di Kuva Comunicazione, presenterà l’incontro del 21 novembre a tema ‘le nuove tecnologie al servizio dello sport di base’.



Uisp: a Carbonia e Sestu la storia di tre ragazzi venuti dall'Africa

# Il calcio è integrazione

## Amadou, Demba e Joseph in campo

» Storie di normale integrazione nei tornei Uisp. Protagoniste le società Serbariu Carbonia e Roman Café Sestu che hanno tesserato alcuni ragazzi provenienti dai centri di accoglienza. La compagine sultitana del Serbariu schiera addirittura due fratelli: Saho Amadou, classe '87, e Demba Mané, '96.

**SERBARIU.** «Abbiamo conosciuto questi ragazzi quando erano ospiti al centro Enap di Carbonia», spiega il presidente della società, Mauro Pennisi. «Hanno disputato alcune amichevoli giocando da avversari contro la nostra squadra e, visto quello che hanno dimostrato in campo, ci ha fatto un immenso piacere poterli tesserarli».

«Noi gli aiutiamo nel percorso di integrazione con l'ausilio dello sport e loro ci ripagano con l'impegno in campo. Amadou è un vero bomber e segna tanti gol. Demba invece è un difensore ed è molto forte fisicamente», continua. «Attualmente risiedono entrambi nel capoluogo ma ogni settimana, prima della partita, andiamo a prenderli per permettere loro di poter scendere in campo». I due ragazzi si sono ambientati con il resto della squadra ma non dimenticano la strada che li ha portati in Sardegna.

**AMADOU.** Amadou è arrivato a Cagliari nel 2014 dal Gambia, come racconta lui stesso. «Sono arrivato in Italia attraversando il me-

diterraneo su un barcone salpato dalla Libia. Sbarcato in Sicilia sono stato poi destinato a Cagliari e quindi a Carbonia dove ho conosciuto i miei attuali compagni di squadra. Quando penso al futuro cerco di essere positivo, per ora studio e mi piacerebbe continuare a giocare a calcio, magari in una grande squadra».

**DEMBA.** Demba arriva invece dal Senegal: «Siamo fratelli, ma nati in paesi diversi per-

ché i nostri villaggi sono proprio al confine tra Senegal e Gambia», si affretta a precisare Amadou. «Lui è partito nel 2015 ed è stato più fortunato rispetto a me», continua suo fratello. «Era su un barcone diretto verso la Sicilia ma è stato soccorso al largo della Libia da una nave militare. Così è approdato direttamente in Sardegna dove ci siamo poi ritrovati».

**SESTU.** Una bella storia come quella che riguarda Joseph Ibezor del Roman Café Sestu: «Questo ragazzo giocava con i suoi amici nello stesso campo dove si allenava la mia squadra», spiega il presidente Boi, «si è presentato con l'aiuto di una mediatrice culturale perché parla solo in inglese, ci ha chiesto di poter giocare con noi e abbiamo accolto subito la sua richiesta. Inizialmente era molto timido», continua il presidente, «ma, una volta presa confidenza con il pallone e i suoi nuovi compagni di squadra ha dimostrato un invidiabile fiuto per il gol».

**JOSEPH.** Joseph, classe '90, è un ragazzo che, partito dalla Nigeria, dopo aver attraversato il Mediterraneo passando per Lampedusa, è sbarcato a Cagliari nel 2015. Attualmente è ospite di una comunità e cerca di integrarsi grazie al pallone: «Il calcio è il mio sport preferito», spiega Joseph. «In Nigeria, disputavo il campionato con la squadra del mio stato, l'Anambra State. Mi trovo molto bene con i nuovi compagni, mi hanno accolto come non avrei mai immaginato e mi fanno sentire apprezzato, sono quindi sereno e riesco a dare il meglio di me. Prima di partire dal mio paese ho concluso il ciclo di studi obbligatori e spero in futuro di ritagliarmi uno spazio sul calcio che conta».

Paolo Melis



Saho Amadou, del Serbariu, classe 1987